

EVITARE LA GUERRA SI PUÒ.

Nuovi, pericolosi venti di guerra soffiano sul mondo. Noi siamo convinti che un nuovo conflitto in Irak debba essere evitato.

Naturalmente la comunità internazionale ha non solo il diritto, ma il dovere di ottenere dal regime irakeno che le ispezioni dell'Onu possano accertare, senza ostacoli, che l'Irak non costruisce, né possiede ordigni chimici, batteriologici e nucleari. E in ogni caso armamenti pericolosi per la sicurezza del mondo devono essere distrutti.

Per questo obiettivo deve essere esercitata ogni forma di pressione.

Non possiamo, invece, condividere l'idea che questi risultati possano essere ottenuti solo con un intervento militare, tanto più che la Risoluzione Onu 1441 sull'Irak non prevede alcun ricorso automatico all'uso della forza.

Quando vengono violati la legalità internazionale e i diritti sanciti dalla carta dell'ONU il ricorso all'uso della forza è un'eventualità estrema che non può essere esclusa. Ma oggi un eventuale conflitto armato in quella regione potrebbe produrre conseguenze incalcolabili.

Le febbri integraliste - che si alimentano di umori antioccidentali - crescerebbero ulteriormente.

La spirale drammatica di terrore e di violenza che insanguina il Medio Oriente si acutizzerebbe ancora di più.

Una nuova escalation terroristica - dopo le stragi di Bali, Mosca e Mombasa - potrebbe estendersi ad altre aree del mondo.

Per questo occorre evitare che il mondo conosca nuove guerre.

L'Onu e le istituzioni internazionali devono essere sostenute, rafforzandone la legittimità e gli strumenti. L'Europa - come ha fatto in questi mesi - deve agire perché siano perseguite soluzioni politiche affidate alle Nazioni Unite e alle regole della legalità internazionale.

L'Italia deve agire di concerto con i paesi europei e favorire posizioni comuni dell'Unione Europea.

Evitare la guerra significa costruire la pace.

In particolare ognuno ha il dovere di agire per:

sostenere ogni iniziativa di contrasto e lotta al terrorismo internazionale, colpendone organizzazioni, strutture, complici e finanziatori.

interrompere l'escalation di violenza in Medio Oriente e affermare una soluzione politica che garantisca sicurezza a Israele e una patria indipendente al popolo palestinese;

rilanciare la lotta alla povertà e al sottosviluppo, promuovere politiche di cooperazione e integrazione - come l'area euromediterranea di libero scambio - tra occidente e paesi arabi.

Per questi obiettivi i Democratici di Sinistra parteciperanno alle iniziative che si terranno il 10 dicembre per il 54° anniversario della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo.

L'EUROPA TRA PACE E GUERRA

Firenze, mercoledì 11 dicembre 2002, ore 17
Convitto della Calza, Piazza della Calza



Direzione Nazionale DS
Unione Regionale Toscana
Unione Metropolitana di Firenze

Incontro con:

Leonardo Domenici

Sindaco di Firenze

Claudio Martini

Presidente Regione Toscana

Giangiacomo Migone

Docente universitario Direzione nazionale DS

Giampiero Rasimelli

Tavola della Pace, Forum Terzo Settore

Giuliano Amato

Vice Presidente Convenzione Europea

Piero Fassino

Segretario nazionale Democratici di Sinistra

Coordina

Marco Filippeschi

Segretario Regionale DS Toscana